

COMMISSIONE VII

DIFESA

XLV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (Rinvio della discussione):	
CAPPUGI ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato giuridico degli ufficiali delle Forze armate per quanto concerne la riliquidazione definitiva della pensione. (809) . . .	391
PRESIDENTE	391, 392, 393
LEONE RAFFAELE, <i>Relatore</i>	391
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	392, 393
CAPPUGI	392
GUADALUPI	392
GASPARI: Modifica della legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica. (1225);	
SERVELLO ed altri: Modifica dell'articolo 20 della legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. (2084)	393
LEONE RAFFAELE, <i>Relatore</i>	393
PRESIDENTE	393
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
BOLDI ed altri: Modifica degli articoli 61 e 62 e del quadro XIII della annessa tabella n. 1, della legge 12 novembre 1955, n. 1137. (2443)	393
PRESIDENTE	393
LEONE RAFFAELE, <i>Relatore</i>	393
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	394
GUADALUPI	394

La seduta comincia alle 10,45.

BUFFONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato giuridico degli ufficiali delle Forze armate per quanto concerne la riliquidazione definitiva della pensione (809).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 809, d'iniziativa degli onorevoli deputati Cappugi, Storti Bruno ed altri.

L'onorevole Leone Raffaele, Relatore della proposta di legge, ha chiesto la parola per una dichiarazione preliminare.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Vorrei chiedere per il provvedimento che porta come prima la firma dell'onorevole Cappugi, un breve rinvio.

La mia richiesta è motivata dal fatto che, essendo impegnato come Relatore nella discussione piuttosto assorbente di un disegno di legge di notevole rilevanza dinanzi ad altra Commissione, non ho avuto il tempo materiale per approfondire tutti i dettagli di questo provvedimento che mira a risolvere un problema economico e di stato giuridico degli ufficiali a disposizione.

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1961

D'altra parte, sembra al Relatore che il breve rinvio sia necessario anche per superare le perplessità relative alla copertura che ancora risulta in atto sia da parte del Governo sia della V Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di rinvio.

CAIATI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo è d'accordo con la proposta del Relatore, in quanto sono ancora in corso discussioni col Tesoro in merito alla copertura. L'onorevole Cappugi, proponente, sa che non chiediamo questo rinvio per non trattare la questione; ma l'onere del provvedimento è notevole ed occorre del tempo per giungere ad una decisione definitiva.

CAPPUGI. Prendo volentieri atto delle dichiarazioni del Sottosegretario che, se non altro, dimostrano che il problema merita di essere affrontato e risolto.

Certo mi dispiace che si ricorra ancora ad un rinvio. La proposta è vecchia di qualche anno e non solo di settimane. Raccomando, quindi, al Governo — che appare convinto ora della bontà della mia proposta — di fare tutto il possibile per risolvere completamente e nel più breve tempo possibile il problema.

GUADALUPI. Mi vorrei permettere non dico di dissentire, ma di fare alcune riserve sulla proposta di rinvio.

Evidentemente ci troviamo di fronte ad una presa di posizione quanto mai democratica e responsabile del Presidente della nostra Commissione, il quale, dopo aver avuto sollecitazioni da parte non solo del proponente ma anche di alcuni gruppi parlamentari — compreso il nostro il quale si è guardato bene dal ripresentare una proposta di iniziativa parlamentare, ma si ripromette di dichiarare uno stato di adesione pieno per quella proposta di legge che risolvesse la questione, che è in pendenza da svariati anni, della riliquidazione definitiva delle pensioni agli ufficiali delle Forze armate — ha iscritto questa proposta all'ordine del giorno.

E mentre devo dare atto ed omaggio alla sollecitudine con la quale il nostro Presidente ha posto all'ordine del giorno in sede legislativa questa e le altre proposte di iniziativa parlamentare che attengono alla materia, devo dichiarare la mia insoddisfazione, e direi anche il mio sconforto perché — al di fuori di quelle che sono le giustificazioni di ordine nettamente personale, che posso apprezzare e condividere, dovute alla duplicità di incarichi che spesso e volentieri si abbattono su alcuni di noi come è il caso dell'onorevole Raffaele Leone, posto nell'impossibilità di dedicarsi

allo studio di questa proposta dal carico di lavoro piovutogli nella Commissione Istruzione — mi è parso di capire che, al di fuori di queste giustificazioni che dal punto di vista umano possono anche essere prese in considerazione, ci siano difficoltà di altra natura, ben più serie, ben più gravi; e cioè la incidenza che l'approvazione della proposta di legge degli onorevoli Cappugi, Storti ed altri, avrebbe sugli oneri finanziari provocando una modifica — forse sostanziale — dello stato giuridico degli ufficiali.

Ora mi domando: se queste osservazioni risulteranno vere — ed è possibile che lo siano — non sarebbe più opportuno, più corretto, più regolamentare che fossimo fin da questo momento aggiornati sulle effettive, obiettive difficoltà? Perché se la nostra posizione dovesse consistere soltanto nell'essere interposti fra proponenti e Governo, accettando o non le proposte intermedie che dovessero venire dal Relatore, evidentemente la nostra funzione scemerebbe di capacità e di senso di responsabilità, che invece mi pare debbano essere rivendicati a tutti noi ed a ciascuno di noi.

Per queste ragioni non posso, naturalmente, dichiararmi contrario ad una richiesta di rinvio così motivata; però formulo contemporaneamente, con l'abituale mia serietà e responsabilità, una richiesta perché il Governo dica quali sono, in effetti, i limiti della spesa e le possibilità attuali, e quali sarebbero le incidenze circa le modifiche dello stato giuridico degli ufficiali. Per ora queste cose le abbiamo ascoltate in maniera molto generica; il che non può sodisfarci. Abbiamo bisogno di sapere — e questo non lo dico per la presenza dell'amico e collega onorevole Caiati, ma perché mi pare un'esigenza comune a tutti i gruppi ed a tutto il Parlamento — e di essere, a tempo debito, compiutamente aggiornati su quello che il Ministero della difesa, il Ministero del tesoro e quello del bilancio pensano in riferimento a queste proposte di legge.

Le dichiarazioni fatte dal Governo sono — a mio avviso — del tutto insoddisfacenti perché ci dicono molto genericamente che vi è un onere eccessivo ed una incidenza modificativa dello stato giuridico degli ufficiali; però queste semplicistiche dichiarazioni non mi sodisfano, e prego, quindi, l'onorevole Presidente — proprio per restare sulla linea di coerenza e di linearità in base alla quale egli ha iscritto la proposta di legge all'ordine del giorno, ed anche per salvaguardare le nostre gravi responsabilità di membri della Commissione — di evitare che questa procedura sia elevata a sistema; altrimenti correremmo il rischio di

dover subordinare tutta la nostra produzione legislativa a quelli che sono gli atteggiamenti e le convenienze — spesso accettabili, alcune volte non accettabili affatto — del Governo e dei suoi rappresentanti.

PRESIDENTE. La situazione è questa: v'è un parere contrario della Commissione Tesoro. Malgrado ciò, penso che non sia conveniente arrestarsi. Il Governo ha mostrato attraverso il Ministro della difesa la sua comprensione per la proposta di legge. Ora sono in corso colloqui al Ministero del tesoro e si spera di poter risolvere favorevolmente la questione della spesa.

CAIATI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Debbo essere necessariamente breve nella mia replica.

Onorevole Guadalupi, mi pareva che quello che il Rappresentante del Governo aveva detto, poteva non dico soddisfare ma trovare una certa comprensione da parte della Commissione. Il Governo italiano è uno, e non possiamo non tener presente che il Ministero del tesoro deve guardare a quello che è il panorama generale delle esigenze della Nazione.

Detto questo, il rappresentante del Governo ha annunciato che il Ministero del tesoro non ha posto nessuna preclusione, tanto è vero che la presenza e le dichiarazioni dell'onorevole proponente hanno lasciato capire che egli è a conoscenza di questo stato di cose e di tutto il lavoro che è stato svolto e del quale, evidentemente, in tutte le sue fasi non poteva essere informata la Camera.

Posso rispondere ad uno degli argomenti sollevati dall'onorevole Guadalupi: quello della spesa. L'onere è di un miliardo e 59 milioni.

Per quanto concerne le innovazioni nello stato giuridico e il problema delle pensioni, emerge un fatto nuovo, una innovazione dalle due proposte di legge; ma evidentemente se abbiamo avviato delle trattative le porteremo a termine. Non è il caso di aggiungere molto per comprendere che è il fatto nuovo del sistema pensionistico riservato agli ufficiali — nel quale si riconosce lo scatto per i servizi non prestati — il punto essenziale sul quale il Ministero del tesoro ha fermato maggiormente la sua attenzione; perché quando una tesi viene accettata dal Ministero della difesa non è detto che non venga avanzata come precedente anche da altri gruppi. Quando si vogliono rivendicare certi diritti è facile andare a cercare delle analogie anche se esse hanno differenti basi di partenza o di arrivo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, può rimanere stabilito che, in accoglimento della domanda dell'onorevole Relatore la discussione della proposta di legge subirà un breve rinvio.

(Così rimane stabilito).

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Gaspari: Modifica alla legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1225) e Servello ed altri: Modifica dell'articolo 20 della legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (2084).

LEONE RAFFAELE, Relatore. Chiedo un ulteriore rinvio per approfondire lo studio delle proposte di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, può rimanere stabilito che, in accoglimento della domanda dell'onorevole Relatore la discussione delle proposte di legge subirà un breve rinvio.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Boidi ed altri: Modifica degli articoli 61 e 62 e del quadro XIII della annessa tabella n. 1, della legge 12 novembre 1955, n. 1137 (2443).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 2443, d'iniziativa degli onorevoli Boidi, Sorgi, Marengi, Bologna, Radi, Forlani, Leone Raffaele, concernente modifiche agli articoli 61 e 62 e del quadro XIII della annessa tabella n. 1, della legge 12 novembre 1955, n. 1137.

Il Relatore, onorevole Leone Raffaele, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LEONE RAFFAELE, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che viene proposto alla nostra attenzione dalla proposta degli onorevoli Boidi ed altri riguarda modificazioni degli articoli 61 e 62 della legge n. 1137 del 12 novembre 1955 sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito e della marina in aspettativa.

Tutti i colleghi ricordano, certamente, quella legge per averla noi più volte ripresa in esame per emendarla; ricorderanno, altresì, che per gli ufficiali l'avanzamento è per anzianità od a scelta, e che i criteri fondamentali dell'avanzamento a scelta sono indicati dal-

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1961

l'assunzione di nuove superiori attribuzioni per le quali sono necessarie maggiori capacità; mentre i criteri che sono alla base dell'avanzamento per anzianità sono limitati alla durata della permanenza nelle stesse attribuzioni.

Pertanto, siccome all'articolo 61, ove è fissato il tipo di avanzamento per anzianità, si parla dell'avanzamento a maggiore dei capitani dei servizi tecnici in quanto si suppone che questi abbiano conservato nel nuovo grado le stesse funzioni, non si comprende come da questo sistema siano stati esclusi gli ufficiali del Servizio di sussistenza, per i quali, in fondo, le attribuzioni rimangono identiche anche nel grado superiore. I proponenti perciò suggeriscono di emendare quell'articolo per consentire anche agli ufficiali di sussistenza l'avanzamento per anzianità; e così pure suggeriscono la modifica del quadro XIII della tabella I annessa alla legge n. 1137 citata.

È noto che le promozioni a scelta vengono effettuate per quegli ufficiali che con la promozione stessa assumono nuove e maggiori responsabilità derivanti dal cambiamento di comando. Nella sussistenza non si verifica questo cambiamento col passaggio di grado da capitano a maggiore; mi pare logico, pertanto, che la promozione degli ufficiali di sussistenza, in questo caso, avvenga per anzianità.

Credo con ciò di aver detto tutto. A mio parere, il provvedimento dovrebbe essere approvato: per non approvarlo bisognerebbe dimostrare che in sussistenza alla promozione da capitano a maggiore è connesso un cambiamento di attribuzioni, il che non avviene. Esprimo, pertanto, parere favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Prima di aprire la discussione generale, comunico che il rappresentante del Governo ha chiesto di fare una dichiarazione.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo conferma quanto già detto in sede referente: che, cioè, è contrario a questo principio innovatore che potrebbe essere invocato nell'ambito dello stesso Ministero della difesa. In questo senso si è pronunciato anche l'organo consultivo del Ministero.

Non vorrei insistere, però, in questo atteggiamento, e siccome desidererei effettuare un ulteriore esame della situazione in sede competente, chiederei un brevissimo rinvio che consenta di non chiudere la discussione.

GUADALUPI. La proposta di legge che questa volta è giunta al nostro esame in sede legislativa, è vecchia ed ha già comportato un attento esame da parte nostra, e penso anche da parte del Governo. Non comprendo, quindi, a quali finalità si ispiri questa richiesta di breve rinvio; cioè, se si ritenga che il problema possa essere accantonato o diversamente risolto. Siamo di fronte ad una proposta di legge che molto chiaramente ripropone una questione per la quale, a suo tempo — probabilmente involontariamente — fummo lacunosi nell'elaborare la legge.

Così stando le cose, se il Governo chiede un rinvio non mi oppongo, ma non posso fare a meno di manifestare le mie riserve.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, può rimaner stabilito che è concesso un breve rinvio su richiesta del Governo.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI